

Un medico del Piemonte in manette per droga

Un medico del “Centro sangue” dell’ospedale Piemonte, il dott. Domenico Vergara, 53 anni, nativo di Santa Cristina in Aspromonte in provincia di Reggio Calabria, è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia "Messina sud" con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di due chili di marijuana. Il professionista è stato ammanettato dai militari del Nucleo operativo dopo aver tentato di sfuggire all'arresto, prima non aprendo la porta di casa fingendo di essere assente, quindi lanciando dalla terrazza le buste di plastica (subito recuperate dai militari dell'Arma) all'interno delle quali si trovava la droga.

I particolari del servizio sono stati resi noti ieri mattina, in conferenza stampa, dal comandante della Compagnia, il capitano Manuel Scarso, e dal responsabile dell’"Operativo", tenente Andrea Corinaldesi

Da tempo, secondo il racconto delle forze. dell'ordine, era stato trovato uno strano andirivieni di tossicodipendenti in prossimità di una palazzina a ridosso dello svincolo autostradale di "Messina Tremestieri". Eseguiti alcuni accertamenti, e avuta notizia che all'ultimo piano da qualche mese risiedeva una persona non conosciuta dagli altri condomini, si è deciso di vederci chiaro, attendendo - ovviamente - il momento giusto. Alcuni carabinieri si sono tosti appostati in strada, altri sono saliti all'ultimo piano, suonando al campanello dell'abitazione. In un primo momento la persona che si trovava all'interno - poi identificata per il dott. Domenico Vergara - ha fatto finta di non esserci, prima non rispondendo, poi staccando l'interruttore generale dell’energia elettrica. Ma il medico del "Piemonte" ha commesso un errore, facendo sbattere la porta di una stanza. Da qui la certezza della sua presenza in casa. Una, volta capito che ormai doveva aprire ai militari dell'Arma (che minacciavano di sfondare il portoncino d'ingresso) l'uomo è uscito in terrazza (allo stesso livello dell'abitazione), lanciando all'ultimo piano di una costruzione vicinale buste di plastica contenente la sostanza stupefacente: operazione questa non sfuggita ai carabinieri che erano appostati per strada. Recuperata la droga, per l'uomo (in passato già arrestato per reato analogo nell'ambito dell'operazione "Alcatraz") si sono aperte le porte del carcere di Gazzi.

Nel corso di una perquisizione domiciliare i militari dell'Arma hanno rinvenuto, e sequestrato, nel cassetto di uno dei comodini della camera da letto, altri 10 grammi di marijuana. Sequestrati anche 110 euro in denaro contante (due banconote da 50 euro, una da 10).

L'uomo, presumibilmente oggi, sarà interrogato dal sostituto procuratore di turno Antonino Nastasi.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS